Roma 5 luglio 2023 | Giornata di studio «A un anno dalle Linee guida»

Attenzione scheletro! Le *linee guida* applicate alla gestione dei resti umani conservati nel Museo Civico Archeologico di Anzio.

Serena Vaccaro[1], Paola Pistolesi[2], Gemma Carafa Jacobini[3] e Alessandro M. Jaia[4]

1. Universidad de Huelva 2. Museo Civico Archeologico di Anzio 3. Soprintendenza archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Roma e per la provincia di Rieti 4. Sapienza Università di Roma

IL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI ANZIO

L'importanza che i resti umani ricoprono nella ricostruzione del passato è ormai un aspetto consolidato in campo archeologico mentre la necessità di tutela è al centro di un dibattito piuttosto recente. In quest'ottica è stata effettuata una ricognizione del materiale osteologico depositato presso il Museo Civico Archeologico di Anzio.

Inaugurato nel 2002 all'interno della seicentesca Villa Adele, il Museo conserva le testimonianze delle varie fasi di vita dell'antica città di *Antium*. Il percorso volto a delineare le fasi storiche e lo sviluppo del centro urbano inizia con le vetrine in cui sono esposti i materiali delle necropoli protostoriche, continua con i materiali provenienti da depositi votivi e da vari complessi edilizi di età repubblicana per poi illustrare i diversi aspetti della città di età imperiale: mosaici e intonaci dipinti della Villa Imperiale, il porto neroniano, le necropoli. Rilevanti sono anche le testimonianze scultoree e architettoniche che documentano la presenza in antico ad Anzio di una committenza facoltosa e raffinata. Tra queste si segnala la nicchia musiva con Ercole ebbro di età giulio- claudia.

Oltre ai materiali esposti all'interno delle sale del museo una *storia parallela* può essere scritta analizzando i reperti, di egual valore scientifico, contenuti nei magazzini tra i quali sono presenti resti umani provenienti da vari contesti.

a-c-d-e INTERNI DEL MUSEO CIVICO ARCHEOLOGICO DI ANZIO; b-NICCHIA MUSIVA CON ERCOLE EBBRO; f- LOCALIZZAZIONE DEL MUSEO

I RESTI UMANI PROVENIENTI DAL TERRITORIO DI ANZIO E CONSERVATI NEL MUSEO

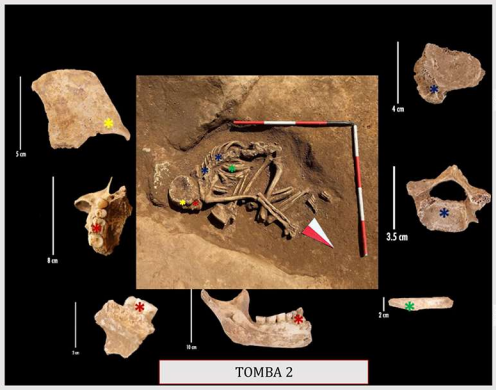
I resti umani rinvenuti in località Santa Teresa nell'ambito di recenti indagini archeologiche preventive, hanno permesso di applicare sul campo quanto prescritto dalle *Linee guida* la cui pubblicazione risultava di poco precedente all'avvio delle attività di scavo.

A seguito della schedatura *in situ*, gli individui sono stati studiati presso i locali del Museo Civico.

La prima operazione è stata quella di ricostruire le *osteobiografie* individuali determinando sesso, età alla morte e stato di salute tramite i metodi proposti in letteratura. Successivamente, gli individui, sono stati conservati nei magazzini del Museo.

Delle cinque sepolture identificate solo in tre erano presenti resti umani. La tomba due, qui proposta, in fossa terragna, conteneva un individuo posto in giacitura primaria, di sesso maschile e di età superiore ai cinquanta anni che versava in pessimo stato di conservazione. La sepoltura aveva un orientamento sud-est/nord-ovest e i materiali presenti suggerivano una datazione intorno al VII secolo a.C. L'individuo mostrava una serie di indicatori scheletrici risultato o di uno stato di salute precario o dell'età , all'epoca, avanzata.

TOMBA 2 IN FASE DI SCAVO



TOMBA 2

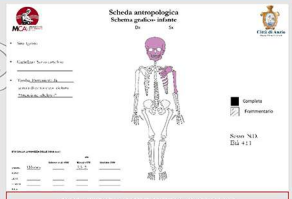
TOMBA 2
SESSO MASCHIO
CLASSE DI ETA 50+
STATURA IN VITA 150 cm

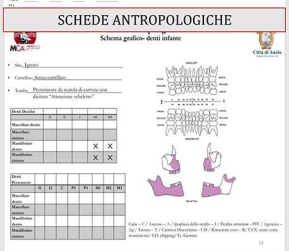
Legenda
Cribra orbitalia e cribra cranii
*Patologie dentarie (in senso anti orario *perdita intra vitam,* carie e tartaro)
*Probabile frattura
*Degenerazioni corpi vertebrali e DISH

ATTENZIONE SCHELETRO

ATTENZIONE SCHELETRO

Oltre ai resti provenienti dalla zona di Santa Teresa e a quelli della cosiddetta *Tomba Mulakia*, nei magazzini del Museo è stato rinvenuto un contenitore con la dicitura esterna '*attenzione scheletro*'. Al suo interno insieme a materiali archeologici, erano "conservati" elementi scheletrici appartenenti ad un individuo infantile. Non erano presenti, invece, cartellini o riferimenti di alcun tipo al contesto di provenienza. Nel rispetto dell'individuo e in accordo con le direttive MiC, l'infante e il materiale archeologico, conservati in materiale più adatto, sono stati rinominati come «Senza cartellino». L'infante si componeva di pochi elementi in buono stato di conservazione ma di scarsa rappresentatività. Lo stadio di eruzione dentaria e la misurazione dell'unico arto presente, l'omero sinistro, hanno permesso di circoscriverne l'età tra i 4 e i 6 anni. Il sesso non è determinabile data l'immaturità dello scheletro. Non sono state effettuate altre considerazioni vista l'esiguità del materiale presente. Tutte le operazioni di documentazione come report fotografico e compilazione delle schede antropologiche, elaborate per il Museo, sono state effettuate nel rispetto delle raccomandazioni. La totale assenza di rifermenti archeologici non ha permesso di contestualizzare i resti. Questo caso limite induce una ulteriore riflessione sull'importanza dell'applicazione delle linee guida e del cambiamento di visione necessaria quando i resti umani 'entrano' a far parte dei musei come '*testimonianze di civiltà*'.





SCHEDE ANTROPOLOGICHE

Bibliografia
MiC 2022. *I resti scheletrici umani: dallo scavo, al laboratorio, al museo.* Ministero della Cultura-
SCHEUER, BLACK 2000: L.SCHEUER, S. BLACK, *Developmental Juvenile Osteology*. San Diego-
WHITE *et.al.* 2011: T. D. WHITE, M.T. BLACK, P.A. FOLKENS, *Human osteology*. San Francisco.

Ringraziamenti: si ringrazia il personale tutto del Museo e del Comune di Anzio per la disponibilità.

DG ABAP DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
ICA ISTITUTO CENTRALE PER L'ARCHEOLOGIA
icpd Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione
media partner ARCHEO